

La chiesa di San Giovanni di Perzagno di cui nel 1922 ricorreva il 3° centenario della sua riedificazione, e una delle più vetuste chiese alle Bocche di Cattaro. Nel sito ove ora sorge la chiesa del Santo anticamente vi esisteva un'altra chiesa che apparteneva alla famiglia **Bisacca di Cattaro**, e della quale se ne fa menzione già nel 1200, e che al tempo in cui si fabbricava l'attuale chiesa non vi rimanevano che soltanto dei ruderi. La fondazione quindi di questa vetusta chiesa risale all'età di mezzo. Il terreno sopra il quale esistevano i ruderi della vetusta chiesa del Santo nel 1500 apparteneva alla nobile Famiglia **de Drago di Cattaro**. Nel 1545 una tale **Franceschina de Drago** fu **Marino** pinzocchera del 3° ordine di San Francesco degli Osservanti col testamento lasciava la suddetta vetusta chiesa ed i terreni adiacenti alle due confraternite di Cattaro di Santa Maria di Pace e di Santa Croce. Le dette confraternite verso il 1590 cedevano il diritto dominio che avevano sopra i detti terreni a **Vincenzo e Tommaso fratelli de Gregorio di Perzagno** che ne erano confinanti, e che già possedevano i detti terreni de giure enfiteutico. Nel 1602 venendo alla divisione dei loro beni i detti fratelli de Gregorio, le rovine di detta chiesa appartennero a **Vincenzo de Gregorio**. Questi nel 1620 intendendo che la chiesa venisse rifatta e riedificata stante il suo mal stato nel quale si trovava, donava tutto il "Sboro" della loro villa ovvero fratiglia di detta chiesa il terreno sopra il quale esistevano le fondamenta della vecchia chiesa del Santo. La fabbrica della chiesa incominciata pertanto in Luglio 1620, veniva ultimata nel 1622 come rilevarsi dal testamento dello stesso fondatore d.d. 15 dicembre 1621 che lasciava alla detta chiesa che ancora si fabbricava un suo credito di Talleri 48 da riscuotersi dai procuratori della stessa.

Il fondatore della chiesa, Vincenzo de Gregorio, come si disse, moriva in Dicembre del 1621 ed istituiva in erede universale dei suoi beni, la sua unica figlia di nome **Caterina** che era sposata a **Matteo (5) di Zorzi (2) Giurovich**. Da questo matrimonio discesero i due rami collaterali della famiglia Giurovich, dei **Crilovich** (da Cristoforo) e dei **Franovich** (da Francesco), i primi dimoranti tuttora a Perzagno ed i secondi trasferitisi nel 1700 a Venezia, ora vivono a Venezia e Trieste. Questi due rami, adunque, della famiglia Giurovich hanno il patronato della chiesa di San Giovanni, quali discendenti in linea femminile da quel Vincenzo de Gregorio che fu il fondatore della chiesa stessa. Prima di chiudere questi brevi cenni storici sulla chiesa di San Giovanni, diremo qualche parola sulla famiglia Giurovich di cui un ramo, da tre secoli ha il patronato di detta chiesa.

La famiglia Giurovich è una delle più antiche di Perzagno, e in uno alle famiglie, **Lucovich, Sbutega, Minich e Lazzari**, segna, si può dire l'origine del paese. Oriunda da Montenegro essa trae origine da un tale **Novak Runchovich** che coi figli **Zuane, Elia e Marino**, nella seconda metà del secolo 15° sotto Ivano Cernoevich Signore della Zenta, emigrò alle Bocche di Cattaro, ove dopo varie vicissitudini verso il 1480 fissò dimora a Perzagno. Da **Marino** nacque **Matteo (1)**, e da questi (come da istrumento d.d. 17/10/1579) **Giorgio (2) e Michele (3)** il primo capostipite della famiglia **Giurovich**, ed il secondo della famiglia **Minich**.

La **famiglia Minich** di cui un ramo nel 1700 si era trasferito a Venezia è ora estinta, e chiuse la sua discendenza con i due illustri personaggi che furono **Raffaele (4/11/1808)** ad **Angelo (1817-28/10/1893)** Minich di Venezia. Il primo professore di matematica (1841-1874) e rettore magnifico all'Università di Padova. Socio dell'accademia Scientifica dei XL, Commendatore della Corona di Italia. Noto nel mondo scientifico per i suoi trattati di calcolo differenziale e di calcolo integrale delle funzioni. Fu deputato di Venezia sino al 1880. Il secondo rinomato medico e chirurgo e gran patriota italiano. Fu dal 26/1/1889 Senatore del Regno e commendatore della Corona d'Italia.

La **famiglia Giurovich** i cui discendenti ora vivono a Perzagno, Trieste, Venezia ed altrove non escluse le Americhe, è divisa in tre rami principali, di **Pietro, Trifone e Matteo**. Il ramo **Pietro (4)** stipite dei **Giurovich-Giurissa**, dei **Giurovich-Harambassich** e dei **Giurovich-Tutta** è il più vecchio del ceppo. Il secondo cioè quello di **Trifone (6)** stipite dei **Giurovich-Francillo**, dei **Giurovich-Perun** e dei **Giurovich-Catalich**, è, a quanto si sa, ora estinto nella discendenza maschile. Il ramo **Matteo (5)** stipite dei **Giurovich-Crilovich** e dei **Giurovich-Franovich** è il più giovane della famiglia, ed è quello, che, come si disse, ha il patronato della chiesa di San Giovanni. Tutti i tre rami diedero in ogni tempo uomini, veramente degni di menzione, e che noi qui per brevità faremo cenno soltanto dei più eminenti. Cominciando quindi dei più lontani da noi ricorderemo quel **Pietro (4) di Zorzi (Giorgio) Giurovich** che resse il patrio comune da 1624 al 1626, il cui nome, finché visse, corse caro fra i paesani per essere stato il paese, sotto la sua reggenza, esonerato dall'obbligo dei lavori manuali, e gli veniva affidato il geloso incarico del **trasporto dei pubblici dispacci**.

Il suo figlio **Tommaso (17)** luogotenente di Perzagno dal 1646 al 1648 e poi dal 1668 al 1670 seppe in tempi difficilissimi della **guerra di Candia** acquistarsi tanto merito presso il Veneto senato nel trasporto a Venezia dei pubblici dispacci, che dietro sue istanze otteneva da quel Senato come da **Ducale d.d. 2/10/1645** la riconferma della Terminazione del Rettore e Provveditore di Cattaro Trevisani, con cui agli uomini di Perzagno che con fregate portavano a Venezia i pubblici dispacci che capitavano a Cattaro da Costantinopoli, veniva al padrone ed ai marinai, per i sei mesi dell'inverno accresciuto il pagamento da 8 a 10 Ducati. Di più nel **1670** otteneva dal Provveditore generale della Dalmazia ed Albania **Antonio Barbaro**, ancorché subentrata la pace fra Venezia e Costantinopoli, che nel avvenire pure abbiano gli uomini di Perzagno, servire con le feluche nel porto e riporto dei pubblici dispacci con la sopraddetta ricognizione fino a Venezia, e con la metà di essa sino a Zara. Nella guerra fra l'Austria e la Turchia che precedette la pace di Karlowitz, Venezia che si era alleata alla prima per riavere, in parte, quanto aveva perduto nelle guerre col secolare nemico, guerreggiava in Dalmazia. Tentò quindi nel 1684 di prendere Castelnuovo di Cattaro, ma non potendo espugnarlo, mise a ferro ed a fuoco tutto il territorio. In quell'incendio vi trovò morte **Pietro (21) di Nicolò (15) Giurovich-Tutta**, che con ottanta dei suoi compagni, dando prove di grande valore e coraggio, si era spinto fino a Cuti nell'abbruciar i villaggi di quella giurisdizione, ove sopraffatto da forze nemiche preponderanti, esangue per ferite riportate chiudeva eroicamente i suoi giorni. Ricorderemo ancora, dalla guerra di quel tempo un Capitano **Zuane (30)**

di Vuco (10) Giurovich del amo Trifone luogotenente di Perzagno dal 1700 al 1702 ricordato pure dal profess. Giuseppe Gelcich nella storia della marinerezza Bocchese che si distinse nell'attacco navale sostenuto contro alcuni corsari Tripolini. Trovandosi egli col suo Grippo che trasportava i pubblici dispacci il giorno 30 Settembre 1708 nelle acque dell'Albania, veniva assalito da una lancia Tripolina forte di 25 uomini ed armati per prederlo, ma mercé il suo coraggio e quell dei suoi compagni, superava il feroce attacco e metteva in salvo il proprio legno, dopo di aver dato la morte a più di uno di quei barbari che sbigottiti abbandonarono la impresa. Ricorderemo ancora per incidenza, come di quella lunga guerra che decise le sorti dell'Europa, vi si conserva nella chiesa parrocchiale di Perzagno, un trofeo di spoglie nemiche consistente in una gualdrappa ed in un tappeto, che si ha per tradizione furono riportate e ivi appese in onore di Dio ed a testimonianza della vittoria riportata sul nemico da alcuni **Giurovich-Harambassich** reduci dalla difesa della **fortezza di Lepanto (1692)**. Dopo la pace di Karlowitz riaccesi la guerra fra le alleate e la Turchia che finì con la pace di Passarowitz si distinse un **Marco (23) di Giorgio (14) Giurovich-Giurissa**, Capitano del Comune di Perzagno dal 1712 al 1714, il cui nome, come scrive giustamente il profess. Giuseppe Gelcich nella citata storia della marinerezza Bocchese, corse gran tempo carissimo tra i Bocchesi per la disinteressata sollecitudine con cui ad onta della moltitudine delle navi corsaresche onde era allora incrociato l'Adriatico, gli riusciva di fornire i patrii militari delle necessarie vettovaglie. In tempi posteriori a questi **Nicolò (24) di Francesco (13) Giurovich-Franovich** si distinse quale Capitano del Comune di Perzagno, coprendo con vero lustro del paese, per ben due volte, tale carica: la prima volta dal 1736 al 1739, e la seconda dal 1750 al 1753. Di lui parlano i diversi attestati di benemerenzia esposti al comune, nei quali gli sono resi tributi di lode per i meriti acquistatisi, specialmente nella guerra del 1739 fra l'Austria e la Turchia che finì colla pace di Belgrado (28/10/1749) durante la quale non ostante i pericoli ond'era congiunta la navigazione a motivo dei corsari che infestavano il mare gli riusciva di Trasmettere a Venezia i pubblici dispacci che arrivavano da Costantinopoli per la Dominante, e per l'altro ed indefesso zelo da lui spiegato nell'arduo trattamento dell'arbitraria conchiusa a Cattaro tra i Montenegrini e le altre popolazioni che si s'erano fra di loro inimicate. Verso la fine del secolo decimottavo e negli ultimi anni della dominazione Venete si distinse un **Nicolò (192) di Matteo (106) Giurovich-Giurissa**, che coprì la carica di Capitano del Comune di Perzagno dal 1792 al 1794 come ne fa fede un attestato di benemerenzia rilasciatogli dal Provveditore di Cattaro ed Albania Valerio Anthelmi che si conserva al Comune ove per gli servizi resi alla repubblica viene altamente lodato, specialmente quando per la penuria di grano, Venezia correva il pericolo di rimanere senza pane, egli con prestezza seppe sopperire al bisogno coll'inviare prontamente in Albania ed in Morea bastimenti per raccogliere cereali, onde quella città in breve tempo poté essere fornita delle necessarie vettovaglie; come pure per i meriti acquistatisi, nelle non poche arbitrarie seguite a queste parti, causa delle dissensioni che erano scoppiate fra le popolazioni del distretto, non risparmiando fatiche e disagi per ristabilire la pace fra di loro. Nel secolo passato la famiglia diede molti uomini illustri al paese che per essere vissuti in tempi non lontani da noi, di molti ne è vivo ancora il ricordo, per cui basterà farne qui soltanto menzione. Fra questi ricorderemo i tre fratelli Giurovich: **Padre Antonio**, al secolo **Nicolò (182) Andrea, Lodovico (181) ed Antonio (180)** figli di quel **Giuseppe (129) Giurovich-Crilovich**, al quale il Rev.do Padre Valeriano da Prato guardiano del Santo Sepolcro concedeva con Diploma in data 9/10/1773 la facoltà di poter spiegare sul proprio naviglio il vessillo di Terra Santa. Il primo dei tre fratelli Padre Antonio di Perzagno al secolo Nicolò Andrea fu frate Francescano e per 20 anni delegato Provinciale per gli ospizi dei minori riformati nel circolo di Cattaro. Di lui ne tesse l'elogio funebre il Padre Bonaventura da Maser, secondo dei fratelli Lodovico fu capitano marittimo ed armatore, Podestà del Comune di Perzagno (1849) e fondatore della Pubblica beneficenza di Perzagno. Ferito in un combattimento navale, sostenuto da lui con molta bravura ed intrepidità contro gli Inglesi nelle vicinanze dell'isola di "Lacroma" in vista di Ragusa (11/12/1811) veniva elogiato, dal generale di brigata comandante la divisione di Albania Barone Gauthier, nonché dal Conte Giorgi allora Maire di Ragusa. Il terzo dei fratelli il Cav. Antonio fu capitano marittimo e poi alfiere di vascello nell'ex i.r. marina da guerra Austriaca e Podestà di Perzagno (1843). Nel 1816 veniva insignito da Francesco 1° imperatore d'Austria della medaglia d'oro al valore (fortitudini) dell'ordine militare austriaco di Maria Teresa, per la valorosa difesa da lui fatta contro tre legni pirati Greci, presso l'isola Spalmatori nell'arcipelago Greco (13/4/1816), di cui uno affondava e gli altri due metteva in fuga. Il Cav. **Vincenzo (246) di Pietro (185) Giurovich-Crilovich** fu capitano di prima classe del Lloyd austriaco. Nel 1869 veniva scelto a comandante del piroscafo "Aurora" che portava l'imperatore Francesco Giuseppe 1° alla solenne inaugurazione del Canale di Suez, nella quale circostanza veniva creato Cavaliere Austriaco ed Ottomano. Il suo fratello **Giorgio (245)** fu capitano marittimo e Podestà di Perzagno dal 1909 sino al giorno del suo obito avvenuto li 6/3/1913. Il Cav. **Bernardo (260) di Francesco (166) Giurovich-Francillo** fu capitano marittimo e capitano di prima classe del Lloyd austriaco. Per il suo risoluto ed eroico comportamento dinanzi alle autorità Turche, che valse a salvare la vita ad un suddito Sassone, nella persona del Conte Weber, che per somiglianza di connotati era preso per una spia politica, e che le suddette autorità Turche esigevano la consegna, veniva creato Cavalier da Giovanni 1° re di Sassonia (Filalette). Nel 1857 Ferdinando 2° re delle due Sicilie gli conferiva la croce di cavaliere del real ordine di Francesco 1° per aver salvato nelle acque di Brindisi il naviglio di real bandiera l'Onesto che trovavasi in imminente pericolo di naufragio. Infine nel 1862 in riconoscimento delle meritevoli da lui prestazioni a pro della marina mercantile austriaca, gli veniva conferita da Francesco Giuseppe 1° imperatore d'Austria la Croce d'oro del merito colla corona. **Trifone (259) di Francesco (166) Giurovich-Francillo** fratello del suolato Cav. Bernardo fu capitano marittimo e benefattore di Perzagno. Col suo ultimo testamento del 1902, lasciava alla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Perzagno un suo podere e dodicimila Corone austriache per la fondazione di un nuovo cimitero a Perzagno. Di più lasciava al Comune di Perzagno trentamila Corone austriache per una fondazione stipendi per la gioventù studiosa del paese. Infine dotava la Chiesa parrocchiale di un

pio legato e di un altro la Pubblica beneficenza. Il **Cav. Nicolò (242) di Giuseppe (193) Giurovich-Giurissa (1807-1864)** fu capitano marittimo e poi fino alla sua morte viceconsole austriaco a Prevesa. Il suo figlio **Cav. Giuseppe (277)** fu capitano di prima classe al Lloyd austriaco, e per molti anni di seguito comandante del piroscafo "Stambul" che era allestito dalla Società del Lloyd quale yacht di piacere per i viaggi di diporto del Principe-sovrano di Bulgaria Alessandro di Battenberg dal quale veniva creato Cavaliere dell'ordine Bulgaro di Sant' Alessandro. Don **Cesare (276) Giurovich-Giurissa** figlio pure del sullodato Cav. Nicolò fu pio e zelante sacerdote e benemerito parroco di Teodo e di Perzagno, poi canonico della Cattedrale di Cattaro, decorato per le sue benemerenze della Croce d'oro del merito colla Corona di Francesco Giuseppe 1° imperatore d'Austria. Lui parroco veniva ultimato a solennemente aperto al Culto il giorno 9 Luglio 1909 il nuovo Tempio parrocchiale di Perzagno. **Antonio (240) di Giorgio (194) Giurovich-Giurissa** fu famoso capitano marittimo, e per lunghi anni intrepido navigatore dell'oceano atlantico con bastimenti a vela. Fu per molti anni benemerito podestà di Perzagno (1859-1866). Molti e molti altri uomini ragguardevoli, diede la famiglia all'umano consorzio che sarebbe troppo lungo l'annoverarne qui tutti, per cui chiuderemo questi brevi cenni sui notabili della famiglia Giurovich col ricordare quel Capitano **Giuseppe (248) di Lodovico (181) Giurovich-Crilovich**, che fu Deputato alla prima Dieta Dalmata (1861). Cittadino d'onore della città di Cattaro, gran patriota e poeta slavo del risorgimento. Valgano questi brevi cenni sui notabili della famiglia Giurovich a destare negli animi dei giovani discendenti della famiglia stessa, l'emulazione delle virtù dei loro avi, perché così possa il nome della famiglia essere sempre tramandato onorato alle future generazioni.

Perzagno, li 24 ottobre 1929

f.to Lodovico Giurovich

Copia conforme al originale
Venezia, li 1 aprile 1955

Notizie sugli ultimi discendenti della famiglia Giurovich:

Arturo (244) (1/11/1866-1917) figlio di **Giuseppe (190) di Paolo (117) Giurovich** (ramo Matteo vedi l'albero genealogico) nato a Trieste morto a Graz(Stiria). Fu impiegato alla società del Lloyd ex austriaco. Fu sua moglie Gilda Sulligoi. Figlia Nelly (n.16/6/1908) sposata a

Augusto (274) (17/10/1856-1/1912) figlio di **Nicolò (242) di Giuseppe (193) Giurovich** (detti Giurissa), nato a Prevesa morto a Trieste. Fu capitano alla società del Lloyd ex austriaco. Fu sua moglie Maria Bucovich. Figli: **Bruno (295)**, **Valdislavo (294) e Dora**. Tutti e tre sposati vivono a Trieste.

Enrico (243) (20/2/1872-1916) figlio di **Giuseppe (190) di Paolo (117)** (ramo Matteo vedi l'albero) nato a Trieste perito nella guerra mondiale quale ufficiale di riserva. Fu sua moglie Josefina (Giuseppina nata 29/12/1879) Wavra. Figli: **Alfredo (n.5/9/1901)**, **Ada (n.17/5/1903)**, **Maria (n.6/9/1905)**, **Giuseppe (n.10/1/1907)**, **Paola (n.15/07/1913)**. Vivono a Trieste.

Enrico (275) (29/7/1862-6/9/1912) figlio di **Nicolò (242) di Giuseppe (193) Giurovich** (detti Giurissa vedi l'albero genealogico). Fu Dottore in medicina. Sposato 29/10/1891 con **Caterina (272) (9/3/1871-6/3/1926)** figlia di **Vincenzo (246) di Pietro (185) Giurovich** (ramo di Matteo vedi l'albero genealogico).Figli **Milovan (293) (29/10/1892-2/11/1907)**, **Vincenzo (290) (15/5/1894)** ingegnere e docente al Politecnico di Belgrado. Sposato lì 9/4/1928 con Netty (Anna) figlia di Eugenio Sbutega; **Radovan (292) (31/12/1899)** Ingegnere di agronomia. Sposato lì 28/10/1927 con Olga figlia di Giuseppe Skamrala e di **Teresina (266) di Bernardo (260) Giurovich** (ramo Trifone detti Francillo vedi l'albero genealogico) Impiegato di economia rurale a Ljubicevo presso Pozarevac (Jugoslavia); **Miroslav (291) (25/1/1902)** Ingegnere alla sezione idraulica a Mitrovica (Jugoslavia).

Francesco (278) (7/7/1858-28/3/1894) figlio di **Nicolò (242) di Giuseppe (193) Giurovich** (ramo Pietro detti Giurissa vedi l'albero genealogico). Nato a Prevesa (Albania) morto a Trieste. Fu dal 1888 sua moglie Teresa Trost di Trieste. Figli: **Bozidar (287) (21/10/1890)** capitano alla società di navigazione a vapore Jugoslava (Jadranska Plovidba). Sposato con Maria Paolini. Figlio di questo: **Roberto (n. nel 1923)** e **Maria (n. 1920)**. Vive a Susak.

Giuseppe (277) (1852-3/12/1895) figlio di **Nicolò (242) di Giuseppe(193) Giurovich** (ramo Pietro detti Giurissa vedi l'albero genealogico) nato a Prevesa morto a Corfù. Fu capitano alla società del Lloyd ex austriaco. Fu sua moglie Angiola Viola di Fiume. Figli: 1° **Nicolò (288) (18/12/1879-9/1914)** nato a Trieste perito al fronte Russo nella guerra mondiale. Fu capitano nell'ex esercito austro-ungarico. Fu sua moglie dal 1905 Matilde von Barabas (ungherese). Figlio: **Giuseppe (303) (24/3/1906)** musicista. 2° **Carlo (Dragutin) (289) (27/12/1892)** Ingegnere navale nella regia marina da guerra Jugoslava. Vive a Zemun. Sposato nel 1925 con Anna figlia di ?.

Graziano (250A) (11/5/1855-17/1/1915) figlio di **Antonio (180) di Giuseppe (129)** (ramo Matteo vedi albero genealogico). Fu sua moglie dal 24/2/1894 Cesira (29/6/1872) figlia di Francesco Verona. Figli: 1) **Antonio (268) (10/11/1894)**. Professore di radiotelegrafia all'accademia nautica di Cattaro. Sposato con Franzy Michel. Senza prole. 2° **Mirco (296) (?)** Ingegnere meccanico. Sposato nel 1927 con Maja Zmajc di Ragusa. Figlio di questo: **Milodar (1928)**.

Nicolò (281) (24/2/1860-1927) figlio di **Matteo (239) di Giorgio (194) Giurovich** (ramo Pietro detti Giurissa vedi albero genealogico). Fu capitano alla società del Lloyd ex austriaco. Fu sua moglie dal 25/10/1893 Marianna figlia di Eduardo Sbutega. Figli: **Antonia** e **Clotilde**. Vivono a Trieste.

Copia conforme all'originale.

Venezia, lì 1 aprile 1955